

**Pregiera ispirata al Messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato
2016**

O “Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione” (2 Cor 1,3),

Tu ci chiami a tenere lo sguardo fisso sul Tuo volto misericordioso, che ci hai rivelato nel Tuo Figlio Gesù Cristo, per diventare noi stessi segno efficace del Tuo agire compassionevole. Da Te abbracciati, diventiamo capaci di allargare le nostre braccia per stringere i nostri fratelli, affinché facciano l’esperienza di essere amati come figli, sentendosi a casa nell’unica famiglia umana.

O Signore nostro Gesù Cristo,

rivelatore della paternità provvidente di Dio, Tu sei il Pastore sollecito verso il Tuo gregge, particolarmente sensibile alle necessità della pecora ferita, stanca o malata. Sei il Divino Samaritano che si china sull’uomo piagato dalla miseria fisica o morale.

Con il Tuo Vangelo di Misericordia scuoti le nostre coscienze, impedendo che ci abituiamo alle sofferenze dei nostri fratelli migranti e rifugiati, carne Tua, indicandoci vie di risposta ai loro bisogni radicate nella fede, nella speranza e nella carità, da declinare nelle opere di misericordia corporale e spirituale.

Liberaci dall’indifferenza che ci fa assistere come spettatori alle morti di tanti fratelli per soffocamento, stenti, violenze, naufragi.

Insegnaci a leggere i flussi migratori, vero segno dei tempi, come un’opportunità per un’autentica crescita umana, sociale e spirituale.

Nel volto dei migranti e dei rifugiati si manifestano i tratti del Tuo Volto, o Divino Viandante, che ci dici: “Ecco, sto alla porta e busso” (Ap 3,20).

O Spirito d’Amore, dono del Padre e del Figlio,

Tu ci spingi a sentirci responsabili e custodi di ogni persona umana, a coltivare la cultura dell’incontro in vista di un vicendevole arricchimento nell’integrazione delle nostre differenze.

Effondi il Tuo soffio vitale su di noi perché guardiamo ai migranti come persone che, tutelate nella loro dignità, possono contribuire al benessere e al progresso di tutti, rispettando il patrimonio materiale e spirituale del Paese che li ospita, obbedendo alle sue leggi e contribuendo ai suoi oneri.

Continua a suscitare solidarietà, cooperazione, interdipendenza internazionale ed equa distribuzione dei beni della terra, perché nelle aree di partenza dei flussi migratori cessino quegli scompensi che inducono le persone ad abbandonare il proprio ambiente materiale e culturale.

Converti il cuore degli organizzatori dei crimini che vendono e comprano uomini, donne e bambini come lavoratori forzati nell’edilizia, nell’agricoltura, nella pesca, arruolando tanti minori nelle milizie che li trasformano in bambini soldato, rendendo tante persone vittime del traffico di organi, della mendicizia forzata e dello sfruttamento sessuale.

O Beata Vergine Maria, che con san Giuseppe e il piccolo Gesù hai sperimentato l’amarezza dell’emigrazione in Egitto, veglia con il tuo affetto materno sui migranti e i rifugiati.

Amen. Alleluia!